

EMANUELE STIVAL

LA PAVONCELLA *VANELLUS VANELLUS* NEL VENETO

EMANUELE STIVAL (*)

LA PAVONCELLA *VANELLUS VANELLUS* NEL VENETO

Key words: Lapwing, North-east Italy, Biology, Population, Ethology.

Riassunto

Vengono riportati dati inediti e bibliografici riguardanti distribuzione e popolazione, habitat di nidificazione, biologia riproduttiva, comportamento, svernamento e migrazioni, e conservazione relativi alla Pavoncella *Vanellus Vanellus* nel Veneto. In particolare è stata studiata la colonia di Gaggio (VE) dove, nel 1985, sono state censite 7-9 coppie con una densità indicativa di 1,6-2 coppie/10 ha. Interessanti alcuni dati riguardanti tardive nidificazioni. La popolazione attualmente nidificante nel Veneto è stimata in circa 20-30(40) coppie annue. La popolazione svernante è stimata in 1500-2500 individui per tutto il Veneto. Si auspicano interventi mirati alla conservazione degli ambienti frequentati per la nidificazione.

Abstract

Lapwing Vanellus vanellus in Venetia.

Some unpublished and bibliographic data concerning distribution and population, nesting habitat, reproductive biology, behaviour, wintering and migration, and preservation of the Lapwing *Vanellus vanellus* in Venetia are reported. The settlement of Gaggio (Venice) has been particularly studied. In 1985 7-9 pairs were counted, with an indicative density of 1,6-2 pairs/10 hectares. Some interesting data concerning belated nest-building were gathered. At present the breeding population in Venetia amounts to about 20-30(40) pairs every year. The wintering population amounts to 1500-2500 birds in the whole Venetia.

A good and quick intervention to preserve the places used for nest-building is longed for.

Metodi

Al fine di indagare la biologia riproduttiva della Pavoncella ho studiato soprattutto la colonia di Gaggio (VE) per mezzo di ripetute visite e osservazioni a partire da maggio 1983 fino a luglio 1987. Ho inoltre compiuto osservazioni e raccolto informazioni edite e inedite relative a tutto il Veneto. Complessivamente ho effettuato circa 100 ore di osservazioni per la maggior parte concentrate nel periodo riproduttivo.

(*) *Indirizzo dell'Autore/Authors's address:* Via dell'Airone, 5 - I-30030 Dese-Favaro-VE.

Distribuzione e popolazione

A partire dal 1970 la Pavoncella in Italia ha evidenziato un notevole dinamismo distributivo e, con progressione costante, coppie nidificanti hanno colonizzato nel decennio successivo gran parte della Pianura Padana (BOANO e BRICHETTI, 1986). Nel Veneto tale fenomeno si è verificato solo parzialmente e a partire dal 1980. Del periodo precedente il 1980 sono a conoscenza di soli due casi di nidificazione nel Veneto: presso la foce del Piave vecchio (VE) negli anni precedenti il 1872 (SALVADORI, 1872) e a Cavarzere (VE) nel 1952 con almeno una decina di coppie (FAVERO, 1964).

In Tab. I ho riassunto le nidificazioni certe o probabili avvenute nel Veneto dopo il 1980.

Nel Bellunese la Pavoncella si è riprodotta solo nel 1982 con circa 8-13 coppie nel fondo secco del Lago di S. Croce in località La Secca. Altri casi attuali di nidificazione non sono noti (MEZZAVILLA, com. pers.).

TABELLA I - Nidificazioni certe e probabili (?) di Pavoncella nel Veneto. Anni 1980-87; (tra parentesi le cifre puramente indicative).

<i>anno</i>	<i>località</i>	<i>n. coppie</i>	<i>fonte</i>
1982	La Secca (BL)	8-13	MEZZAVILLA com. pers.
1986	S. Moffio (TV)	1	oss. pers.
1986	Palude Busatello (VR)	1?	DE FRANCESCHI in litt.
1984-85	Valle Bonello (RO)	(4-5)	TINARELLI com. pers.
1984-85	Isola Polesine Camerini (RO)	(3-7?)	TINARELLI com. pers.
1984-85	Rosolina (RO)	(5-10?)	TINARELLI com. pers.
1986	Cassa di colmata A (VE)	1	TILOCA com. pers.
1987	Valle Pierimpì (VE)	1-2?	MANZI com. pers.
1986-87	Valle dell'Averto (VE)	1	RALLO com. pers.
1985-87	Zumelle (VE)	5-7	PERIPOLLI e TONIOLO com. pers.
1983-87	Gaggio (VE)	3-9	MOLINARI et al., 1985; oss. pers.

Nel Trevigiano un'unica coppia si è riprodotta in località S. Moffio nel 1986. Tale sito non è più stato rioccupato nel 1987 (oss. pers.).

Nel Vicentino non è noto alcun caso di nidificazione (FARRONATO, com. pers.). Nel Veronese vi è stato un tentativo di nidificazione di una coppia isolata nella Palude del Busatello nel 1986 (DE FRANCESCHI, in litt.).

Nel Rodigino nel 1984 e 1985 sono stati raccolti alcuni dati indicativi: 4-5 coppie hanno nidificato nella Valle Bonello, 3-7 coppie hanno probabilmente nidificato nell'Isola Polesine Camerini, mentre meno di una decina hanno probabilmente nidificato presso Rosolina (TINA-

RELLI, com. pers.). Tutte queste località ricadono nella zona del delta del Po che, specialmente all'interno, è poco conosciuta. È molto probabile quindi che esistano altre località ove la Pavoncella si riproduce (TINARELLI, com. pers.).

Nel Veneziano la Pavoncella si riproduce regolarmente dal 1983 a Gaggio, con un numero di coppie fluttuante da 3 a 7-9 (MOLINARI, et al., 1985; oss. pers.). Dal 1985, e forse anche prima, alcune coppie (5-7 nel 1987) nidificano in località Zumelle (PERIPOLLI e TONIOLO, com. pers.). Nella laguna di Venezia una coppia si riproduce dal 1986 in Valle dell'Avorto (RALLO, com. pers.), una coppia si è riprodotta nel 1986 nella Cassa di colmata A (TILOCA, com. pers.) e nel 1987 1-2 coppie hanno probabilmente nidificato in Valle Pierimpiè (MANZI, com. pers.).

In base a tali dati ho stimato approssimativamente per tutto il Veneto una popolazione nidificante di circa 20-30 (40) coppie annue. Tale valore è leggermente superiore a quello calcolato da BOANO e BRICHETTI (1986) che indicano una popolazione veneta inferiore alla ventina di coppie annue.

Habitat di nidificazione

In Italia la Pavoncella si localizza per la nidificazione principalmente in campi coltivati, specialmente in quelli estesi e che in periodo primaverile presentano ampi spazi di terreno nudo (BOANO e BRICHETTI, 1986).

Nel Veneto, oltre che tali ambienti, vengono utilizzati per la nidificazione frequentemente anche: le ex cave di estrazione d'argilla, i bordi di terreni paludosi e risaie, la barene e le casse di colmata della laguna di Venezia. In particolare il sito della colonia di Gaggio (VE), situato in un nucleo di ex cave di estrazione d'argilla, è caratterizzato da terreno con scarsa copertura erbacea prevalentemente igrofila. Piccoli arbusti, perlopiù appartenenti ai generi *Salix* e *Populus* punteggiano qua e là l'area circondata quasi interamente da vasche d'acqua dolce profonde 2-4 m. Durante il periodo che va dall'autunno alla primavera l'acqua piovana si raccoglie in vasche di profondità variabile da 0 a 50 cm circa che coprono l'area per il 10-20% della sua estensione. Le piante più comuni sono *Tussilago farfara*, *Gratiola officinalis*, *Typha latifolia*, *Phragmites australis*, *Juncus effusus* e varie graminacee.

Biologia riproduttiva

DATE DI DEPOSIZIONE

La fig. 1a riporta le date di deposizione distribuite per quindicine; le prime deposizioni nel Veneto si registrano nell'ultima decade di marzo, e il massimo di frequenza si colloca nella prima quindicina di aprile.

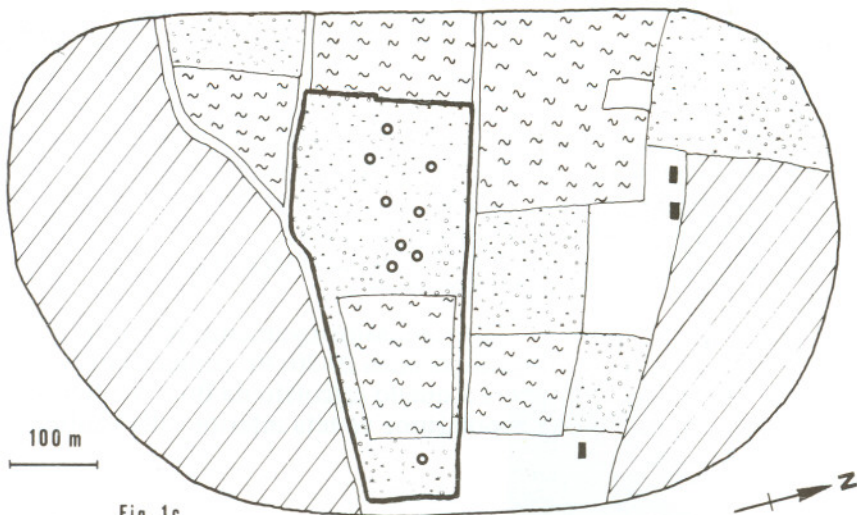


Fig. 1c

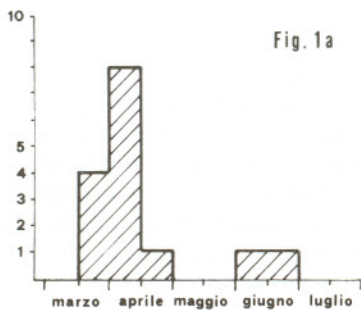
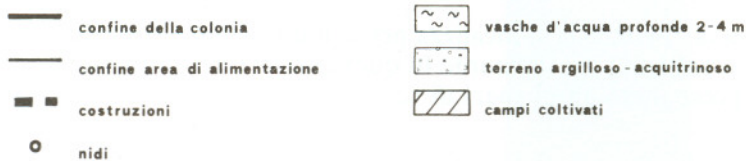


Fig. 1a

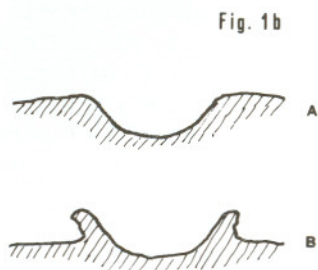


Fig. 1b

Fig. 1a - Date di deposizione distribuite per quindicine ($n=15$). Dati veneti.

Fig. 1b - Sezione di nido di Pavoncella costruito su terreno relativamente asciutto (A), e su terreno umido e più vicino all'acqua (B).

Fig. 1c - Dislocazione dei nidi nella colonia di Gaggio (VE) nel 1985 e, attorno, area di alimentazione supplementare.

Da notare una nidificazione tardiva, probabilmente di sostituzione, avvenuta a Gaggio (VE) con un nido contenente un solo uovo dal 5 all'11.7.1986 (oss. pers.). Ad un successivo controllo effettuato il 20.7 ho rilevato la possibile avvenuta schiusa dal momento che nel nido erano presenti solo alcuni pezzi di guscio d'uovo e la coppia di Pavoncelle difendeva il territorio più intensamente che durante la cova. Interessante anche l'avvistamento di un pullus di 4-5 giorni di età, accompagnato dai genitori, il 4.7.1986 in località S. Moffio (TV) (oss. pers.). Considerando un periodo di incubazione di 25 giorni ho calcolato date di deposizione situate attorno al 5.6, per la nidificazione di S. Moffio, e presumibilmente anche più tardi fino al 16-21.6, per la nidificazione di Gaggio. Ritengo tali osservazioni particolarmente interessanti anche perché non ho trovato date di deposizioni così tardive nel lavoro di BOANO e BRICHETTI (1986).

RITMI DI DEPOSIZIONE

Dall'osservazione di un nido con un uovo il 5.4, tre l'8.4, quattro il 12.4 e di un altro nido con un uovo il 12 e 13.4, tre il 15.4 e quattro il 17.4 ho dedotto che la Pavoncella deponga un uovo ogni 30-36 ore circa.

DURATA DI INCUBAZIONE

Considerando che l'incubazione inizi a partire dalla deposizione dell'ultimo uovo e in base all'osservazione di un nido contenente tre uova il 15.4, quattro il 17.4 e il 9.5, tre pullus l'11.5 e di un altro nido contenente tre uova l'8.4, quattro il 12.4 e il 4.5, e vuoto il 6.5 ho calcolato approssimativamente una durata di incubazione di 24-26 giorni.

DIMENSIONE DELLA COVATA

Su 13 covate complete, tutte contenevano 4 uova. Non ho considerato una covata posta ai margini della colonia di Gaggio (VE) (200 m dal nido più vicino) contenente il 21.5.1987 due pulli morti al momento della schiusa, e neppure una probabile covata di sostituzione contenente un solo uovo (luglio 1986) (oss. pers.).

DIMENSIONI DELLE UOVA

Nel 1987 ho effettuato, nella colonia di Gaggio (VE), misurazioni di uova limitatamente a 2 sole covate (8 uova) per evitare un eccessivo disturbo alla nidificazione.

Il peso rilevato a 4-10 giorni dall'inizio dell'incubazione è risultato mediamente di 23,91 g (D.S.=1,33, min 22,3, max 25,7). La dimensione maggiore è risultata mediamente 45,16 mm (D.S.=0,89, min 44,1, max 46,7) e la dimensione minore 33,14 mm (D.S.=0,40, min 32,55, max 33,8).

STRUTTURA E DIMENSIONI DEI NIDI

La maggior parte dei nidi che ho esaminato sono costruiti in una depressione del terreno e più o meno foderati di vegetali (pagliuzze soprattutto). Solo in un caso un nido situato su terreno molto umido era costruito rialzato con del fango, anziché semplicemente infossato nel terreno come riscontrato per gli altri nidi costruiti su terreni più sopraelevati e quindi più asciutti (fig. 1b).

Riporto inoltre le misure di quattro nidi; diametro della coppa interna 10-11 cm, diametro massimo esterno 15-18 cm e altezza del bordo della coppa dal substrato 2,5-3,5 cm.

DESCRIZIONE DELLE COLONIE

Negli anni 1986-87 la Pavoncella nel Veneto si è riprodotta piuttosto regolarmente in colonie composte da 4-10 coppie, e irregolarmente con singole coppie.

Nel 1985 ho censito la colonia di Gaggio (VE) trovando 7-9 coppie nidificanti in una superficie di circa 7,25 ha. Ciò indicherebbe ad una prima analisi una densità di 9,7-12,4 coppie/10 ha. Tuttavia in base alle mie osservazioni ho notato che le Pavoncelle utilizzavano per l'alimentazione un'area più grande, per un totale di 45 ha circa (fig. 1c). Ho calcolato quindi una densità indicativa più reale (considerando quindi come territorio anche l'area di alimentazione supplementare) di 1,6-2 coppie/10 ha. Da tenere però in considerazione che tali valori sono puramente indicativi perché calcolati su una popolazione nidificante molto limitata e in un'area di piccole dimensioni. Può tuttavia essere comunque interessante rilevare che tali valori risultano sensibilmente più alti di quelli noti finora per l'Italia. BOANO e BRICHETTI (1986) indicano infatti densità di 0,14-0,24 coppie/10 ha. Ritengo che l'alta densità registrata nella colonia di Gaggio (VE) sia dovuta almeno in parte all'ambiente di nidificazione della colonia, particolarmente favorevole e selvaggio, soprattutto se paragonato con i campi coltivati utilizzati dalla Pavoncella per nidificare nella restante Pianura Padana.

DISTANZA FRA I NIDI

Durante la stagione riproduttiva 1985, nella colonia di Gaggio (VE), ho misurato le distanze fra un nido ed il nido più vicino, escludendo però il caso di un nido distante circa 200 m dal principale nucleo della colonia. I nidi sono risultati mediamente vicini 35,6 m (n=8, D.S.=12, min 23, max 63).

Comportamento

RAPPORTI INTERSPECIFICI

Durante la stagione riproduttiva ho osservato a Gaggio (VE) le Pavoncelle difendere il territorio dalle seguenti specie di uccelli:

- *Larus cachinnans* 5 osservazioni
- *Circus aeruginosus* 2 »
- *Larus ridibundus* 1 »
- *Pica pica* 1 »

Inoltre ho osservato le seguenti interferenze aggressive tra Pavoncelle e altri uccelli:

- 25.4.1985. Una Pavoncella insegue, a terra, un Corriere piccolo *Charadrius dubius* che aveva il nido particolarmente vicino al suo (13 m di distanza).
- 5.4.1985. Una Pavoncella scaccia una Passera d'Italia *Passer domesticus italiae* che si era avvicinata troppo al suo nido.
- 20.4.1985. Una Pavoncella insegue per un breve tratto un Cuculo *Cuculus canorus* che, in volo, si era anch'esso evidentemente avvicinato al suo nido.

A Gaggio (VE) e S. Moffio (TV) dove ho potuto compiere osservazioni personali ho riscontrato la presenza, come specie associata durante il periodo riproduttivo, di alcune coppie nidificanti di Corriere piccolo.

Sia durante le migrazioni che lo svernamento i gruppi di Pavoncelle sono spesso mescolati a Gabbiani comuni *Larus ridibundus*, Pivieri dorati *Pluvialis apricaria* e Storni *Sturnus vulgaris* (DE FRANCESCHI, in litt.; oss. pers.).

Svernamento e migrazioni

Nella provincia di Verona 500-600 soggetti svernano regolarmente a sud dell'Adige (DE FRANCESCHI, in litt.). Per la provincia di Venezia, in base alle mie osservazioni, posso stimare un contingente svernante di 200-300 individui. In provincia di Treviso la Pavoncella sverna in piccoli gruppi un po' ovunque, specialmente lungo il corso del Piave (MEZZAVILLA, com. pers.). Nella zona del delta del Po sembra che a causa delle basse temperature le Pavoncelle non si fermino a svernare (PASSARELLA, com. pers.). Per le altre provincie non possiedo dati. Nonostante le scarse notizie posso indicare, con grande approssimazione, per il Veneto un contingente di circa 1500-2500 individui svernanti.

Durante le migrazioni, in particolar modo in primavera, i gruppi più numerosi comprendono fino a 300-400 Pavoncelle, mentre in autunno, a partire dalla prima metà di novembre, si osservano gruppetti di

20-50 individui (eccezionalmente 80-100) che si aggirano nei campi e nei prati della Bassa Veronese (DE FRANCESCHI, in litt.).

Gli ambienti frequentati durante migrazione e svernamento sono: campi a medicali, campi con stoppie di mais (MEZZAVILLA, com. pers.; oss. pers.), campi arati e aree seminate o tenute a prato (DE FRANCESCHI, in litt.; oss. pers.).

Conservazione

L'importanza di una chiusura anticipata della caccia per la stanziamiento di Pavoncelle nidificanti è già stata messa in evidenza (BASSO e BOANO, 1977; BOANO, 1981; BOANO e BRICHETTI, 1986). Nel Veneto la caccia chiude il 10 marzo; è solo dopo tale data che le Pavoncelle si insediano nel territorio di nidificazione (oss. pers.). Anche per lo svernamento le Pavoncelle, almeno nel Veneziano, preferiscono nettamente frequentare zone dove la caccia è vietata (oss. pers.).

Anche la salvaguardia dell'ambiente di riproduzione è, a mio avviso, molto importante per la conservazione della popolazione nidificante Veneta. Spesso infatti avviene la distruzione dell'habitat di nidificazione di questo caradrìde. Tale è ad esempio il destino che ha subito la piccola colonia di S. Moffio (TV), dove il terreno acquitrinoso, sito di nidificazione, è stato arato nel 1987 impedendo la riproduzione delle Pavoncelle. Anche la colonia di Gaggio (VE) corre seri pericoli da questo punto di vista: su quelle cave d'argilla infatti, pendono minacciosi e reali i progetti di bonifica. Lodevole l'iniziativa della L.I.P.U. di Venezia che sta tentando di convincere le autorità locali sull'importanza di creare un'oasi di protezione alle cave di Gaggio. Il notevole disturbo antropico, esercitato finora sulla colonia, non sembra compromettere seriamente la riproduzione della Pavoncelle. Ho osservato infatti in molti casi pescatori e altre persone sostare a 30-40 m dai nidi anche per parecchi minuti senza arrecare, almeno in apparenza, eccessivo danno.

La salvaguardia della Pavoncella nel Veneto è a mio avviso importante non solo per la semplice conservazione di circa il 3% della attuale popolazione italiana (quantità nettamente inferiore alla potenzialità regionale), ma anche per il fatto che questa specie può assumere notevole importanza dal punto di vista naturalistico e didattico.

RINGRAZIAMENTI

Per le numerose informazioni inedite ricevute desidero ringraziare P. De Franceschi, I. Farronato, R. Manzi, F. Mezzavilla, M. Passarella, M. Peripolli, G. Rallo, G. Tilocca e L. Toniolo. Ringrazio inoltre per avermi consigliato e aiutato durante le osservazioni R. Manzi, A. Molinari, A. Sartori, mio fratello Massimo e R. Valle. Un ringraziamento anche a mio fratello Marcello per la traduzione dell'abstract. Un particolare grazie va infine a R. Tinarelli per i dati e i consigli ricevuti e la rilettura critica del testo.

Bibliografia

- BASSO R., BOANO G. (1977) - Nidificazione in Italia della Pittima reale *Limosa l. limosa* (L.). *Riv. ital. Orn.* **47**: 239-243.
- BOANO G. (1981) - Note sull'espansione della Pavoncella in Piemonte. Atti I Conv. ital. Orn., Aulla, pp. 23-26.
- BOANO G., BRICHETTI P. (1986) - Distribuzione e nidificazione della Pavoncella *Vanellus vanellus* in Italia. *Avocetta* **10**: 103-114.
- FAVERO L. (1964) - Pavoncelle nidificanti. *Riv. ital. Orn.* **34**: 190.
- MOLINARI A., SARTORI A. e STIVAL E. (1985) - Gli uccelli delle Cave di Gaggio (Marcon-Venezia). In «Le Cave di Gaggio», *L.I.P.U.* - Biblioteca di Marcon - Biblioteca di Quarto d'Altino, Treviso, 46+12 pp.
- SALVADORI T. (1872) - Fauna d'Italia - Uccelli. *Forni Ed.*, Bologna, LVI+356 pp.